Anno XXV — Martedì 24 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 71

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'istruzione secondaria

La nomina del professore Pasquale Villari a presiedere il Ministero dell'Istruzione Pubblica, fu accolta con sincera soddisfazione da tutti coloro ai quali sta a cuore che questo importante ramo della vita nazionale proceda in modo più ordinato e migliore, di quanto non si sia fatto finora.

Dal 1859 in poi i Ministri si succedettero ai Ministri, i piani d'insegnamento furono cambiati, rimpastati e ricambiati ancora, ma le cose dell'istruzione continuarono a zoppicare maledettamente e giunsero anzi a un grado di confusione abbastanza allarmante.

Malgrado l'obbligatorietà dell'istruzione elementare, il numero degli analfabeti continua a mantenersi molto elevato, e se purtroppo aumentò la presunzione di farsi credere dotti, il livello generale della coltura non è superiore a quello di 30 anni addietro.

Le scuole secondarie dalle quali i giovani dovrebbero uscire forniti d'un substrato solido di cognizioni e saper scrivere almeno un breve periodo in lingua italiana, senza sbagli di senso e di grammatica — le scuole secondarie, diciamo, sono quelle che più hanno sofferto sotto gli erronei sistemi, tuttora in vigore. Basta leggere le annuali relazioni sui risultati degli esami di licenza per persuadersi degli scarsi profitti che si ottengono p. e. nei Licei e negli Istituti tecnici che pure sono di preparazione agli studi superiori.

La deficienza maggiore la si trova nella lingua italiana, nella storia e geografia e nella statistica, che stante il moderno progresso dovrebbero essere le cose più approfondite. Non è cosa difficile di imbattersi in giovani *licenziati*, che dopo sforzi erculei di concentrazione del pensiero giungono a mettere assieme una cinquantina di righe delle quali nessuno capisce il contenuto; l'ignoranza poi sulla storia del nostro risorgimento è proverbiale, come pure in riguardo alla geografia. Sapranno che Parigi è capitale della Francia, Londra dell'Inghilterra, Berlino della Prussia e dell'Impero Germanico, ma se parlate loro di Stoccolma o Copenhagen comincieranno a non esser più sicuri nelle risposte. Dell'America poi ne sanno tanto, quanto i poveri contadini che emigrano, e delle altre parti del mondo ancora meno.

Ma di questo deplorevole stato di cose chi ne ha la colpa? In parte i giovani i quali, fatta eccezione di alcuni pochi, fuori delle ore di scuola si occupano nella lettura di romanzi erotici malissimo tradotti dal francese, o spesso nello scrivere fatti piccanti o insulsaggini sui giornali; ma non si curano affatto di estendere le loro cognizioni. La colpa principale l'anno però i *piani d' istruzione* mal compilati, che caricano troppo alcune materie e sono deficienti nelle altre.

Quando si aprono le scuole mancano sempre i libri di testo che vengono di regola annualmente cambiati, con l'unico vantaggio dei librai, nessuno per l'istruzione, e non piccolo dispendio per le famiglie. Anche questo è un gravissimo inconveniente a cui bisognerebbe porvi riparo collo stabilire che i testi siano valevoli dai 5 ai 10 anni.

Vorremmo poi sapere quali criterii debbano osservare i professori delle scuole secondarie nello stabilire i temi per i loro scolari; e nello scriver ciò dichiariamo che non intendiamo di fare nessuna allusione particolare, poichè su tale argomento le lagnanze sono generali in tutta l'Italia. Invece di ispirarsi alle cose che tutti vedono e che da tutti possono essere percepite, si va in cerca dello strano, dell'impossibile, oppure si danno p. e. alle Scuole Normali dei compiti letterarii addatti appena per i licenziandi del Liceo.

Col piano d'istruzione che vigeva nel Veneto fino al 1866, che era certo suscettibile di perfezione, il giovane che usciva da una Scuola secondaria aveva una buona infarinatura di tutte le materie che gli erano state insegnate, e non ci era poi dubbio che non sapesse scrivere una lettera con stile corretto ed elegante. Noi non intendiamo di dire con ciò che sarebbe consigliabile di riprendere quel piano, ma vorremmo però che si facesse in modo da ottenere i medesimi risultati.

L'onorevole Pasquale Villari ha ora un gravissimo problema da sciogliere, innanzi al quale sono venuti meno altri uomini valentissimi che sedettero sulle cose della Minerva. Avrà l'insigne letterato, il simpatico professore la forza di cominciare arditamente radicali riforme su tutto quello che riflette la pubblica istruzione, senza riguardi nè a persone, nè a vieti e burocratici sistemi? Tutti gli sguardi sono ora rivolti a lui ed è duopo confessare che mai si ebbe tanta fiducia in un Ministro dell'Istruzione Pubblica, quanta la si ha nell'on. Villari. E noi pure partecipiamo a questa generale fiducia e crediamo che se l'illustre professore fatalmente, si persuadesse dell'impossibilità di attuare quelle riforme, che sono reclamate da quanti vogliono che l'Italia in fatto d'istruzione possa gareggiare colle nazioni le più avanzate, saprebbe dignitosamente abbandonare un posto che non sarebbe più consentaneo al forte carattere che l'egregio uomo manifestò finora in tutte le contingenze della sua vita.

Magister

Strascichi dell'eccidio di Nuova Orleans

Il curioso e tragico fatto è occorso giovedì per la strada a Nuova Orleans ed è così narrato dai dispacci dei giornali inglesi:

Frank Waters è o era un redattore del giornale *Illustrated Weekly*; e il capitano Arthur Dunn era uno degli avvocati del Pubblico Ministero nel processo per l'assassinio Hennessy, capo della Polizia.

Il primo parlando del processo nel suo giornale, chiamò briccone il Dunn, intendendo dire che, a causa sua, non si era potuto ottenere una condanna.

Giovedì sera Waters e Dunn si incontrarono in uno spacio di bibite. Waters, che, a quanto assicurasi, era ubbriaco, scagliava insulti contro quanti avevano avuto a che fare col processo. Il capitano Dunn gli passò accanto. Allora Waters esclamò: « Guarda uno di quei bricconi. »

A queste parole Dunn si voltò, e si avanzò su Waters, che, uscito in strada, pose mano al revolver e lo scaricò su Dunn. Questi pure estrasse il revolver e giù colpi. Waters ne esplose sei, e Dunn cinque. Al terzo colpo, Waters era caduto morto; Dunn ha riportato due ferite che si credono mortali. Non basta, taluni che si divertirono ad assistere alla scena selvaggia, rimasero pure feriti.

Un dispaccio dell'Agenzia inglese Dalziel ci fa sapere che il Comitato di sicurezza sta facendo una inchiesta sulle circostanze nelle quali furono assolti e poi linciati gli Italiani processati per l'assassinio Hennessy. L'inchiesta ha per scopo di dimostrare che i giurati sono stati corrotti. Questi dal canto loro dichiarano che votando per l'assoluzione ebbero l'onesta intenzione di seguire le istruzioni impartite dal giudice accordando ai prigionieri il beneficio del dubbio.

Il Pubblico Ministero, essi dicono, non riuscì a una completa istruttoria del processo, nè a produrre i testimoni che giunsero primi sul luogo ove era stato assassinato l'Hennessy.

Torbidi in Africa

Una lettera del Mercatelli, in data del 9, dalla riva del Mareb al *Corriere di Napoli*, espone il peggioramento delle condizioni dell'Eritrea. Dopo la pace conclusa da Antonelli, Mansciascià, rappresentante di Menelik ad Adua, è fuggito tra i nostri, temendo per la sua vita. Una ribellione di Mangascià e di Alula contro Menelik è imminente. Manca così ogni residuo d'Autorità scioana sul Mareb.

Restringendosi il confine, bisognerebbe abbandonare i fedeli amici di Oklekusai, con 2000 dei loro fucili. Sarebbe impossibile, allora, mantenersi colà, dovendosi temere delle sorprese, e presidiare anche Ghinda e Archico, abbandonando il territorio migliore per la coltura, le colonie europee, ed i possibili tributi, oltre l'Asmara.

Da Roma si telegrafa in data di ieri:

Le notizie d'Africa sono più gravi di quanto annunziò la *Stefani*.

Pare che Antonelli non solo nulla abbia conchiuso laggiù ma sia stato propriamente cacciato da Menelik, che lo avrebbe fatto spogliare di quanto aveva, compreso le sue carte, i suoi documenti, i suoi denari, infine di tutto quanto possedeva.

La *Tribuna* poi conferma tutte le notizie.

Menelik trattò con Antonelli e altri italiani, residenti allo Scioa con molta durezza e li costrinse a lasciare il paese in fretta, abbandonando la roba, il danaro e tutto.

Anche dall'Harrar tutti gli italiani furono costretti ad emigrare.

Al Senato

Ieri il Senato si radunò a breve seduta sotto la presidenza dell'av. Farini.

Il ministro Colombo, in assenza di Luzzatti, presentò il bilancio di assestamento 1890-91.

Dopo chè il senatore Alvisi si dichiarò soddisfatto della risposta data dal presidente del Consiglio alla sua interpellanza sull'opportunità di fornire lavoro sufficiente al Senato, la seduta fu levata.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

L'ordine del giorno per la tornata del 14 aprile:

1. Interrogazioni.
2. Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge per approvazione di eccedenza d'impegni sulle spese facoltative autorizzate per l'esercizio 1889-90.
3. Prima lettura dei disegni di legge:

« Modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito ». (Urgenza).

« Contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871 ». (Urgenza).

« Modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento del regio esercito relativi alle rafferme con premio » (Urgenza).

« Concessione dell'esercizio del Credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo « Istituto » Italiano di Credito fondiario » (Urgenza).

4. Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per provvedere ad una inchiesta disciplinare ed amministrativa nella colonia Eritrea.

I misteri africani

Il maggiore D'Aste che comandò a Massaua un corpo di Basci-buzuk nel 1887 e 1888, scrive al *Fieramosca* di Firenze una lettera, che adesso, di fronte all'inchiesta sui fatti d'Africa, assume una speciale importanza.

Crediamo interessante riportarne qualche brano.

Il maggiore D'Aste si occupa specialmente di Adam-Aga, colui al quale si affidavano gli individui che, come dice il Livraghi, si volevano eliminare.

Afferma il D'Aste che Adam Aga è un furfante della peggior specie, mentre il vecchio naia Osman — che fu eliminato — era amato e stimato da tutti per le sue qualità, per l'indole sua mansueta, religiosa e buona.

A questo riguardo il D'Aste scrive:

« Per me non v'ha dubbio che un'intelligenza intima doveva esistere fra questo capo ed alcune delle autorità Massauine; e voglio anche ammettere per il buon nome del paese, che l'Adam abbia ecceduto nelle istruzioni ricevute, eliminando per suo conto a scopo di lucro o vendetta. »

Poi il D'Aste si occupa del triste episodio di Saganeiti; ed ecco la parte che egli attribuisce all'Adam Agà:

« Adam-Agà colla sua orda di 300 uomini ebbe l'ordine di seguire il movimento della colonna del capitano Cornacchia, e di appoggiarlo in caso di attacco. Invece egli si mantenne sempre a grande distanza, tanto che il povero capitano forse presago di ciò che doveva succedergli dovette fermarsi ad attenderlo. E poscia quando scorse che la colonna trovavasi alle prese colla gente del Debeb, diè subito volta e tornossene tranquillamente colla sua orda ad Archico, fresco come una rosa, contando appena la mancanza di 19 uomini dispersi!.. Questa è storia vera.

« Chi potrebbe giurare che non sia stato lo stesso Adam a far prevenire il Debeb delle mosse contro di lui?

« Mi si potrà obbiettare che Adam è nemico di Debeb. Ma io ho veduto ben altre cose in Africa! E poi Adam era forse amico del Cornacchia del quale si lagnava spesso con me? E' forse questa gente da scrupoli? »

Il maggiore D'Aste esprime la fiducia che la Commissione di inchiesta riuscirà a fare la luce su tutto questo.

A proposito dell'estradizione di Livraghi

Scrivono da Lugano:

Ci vorranno ancora alcune settimane prima che il Tribunale federale si pronunzi sulla estradizione o meno del Livraghi, il quale in carcere si mantiene sempre calmo e si attacca alla speranza che non venga concessa l'estradizione.

Però generalmente si crede che la estradizione verrà indubbiamente concessa; e a tal proposito si ricorda che giorni sono dal Tribunale federale fu concessa l'estradizione, richiesta dalle autorità italiane, di un italiano condannato dai tribunali egiziani anni sono per reato, parmi, di bancarotta fraudolenta.

APPENDICE

ARIELLA

RACCONTO DI A. S. L.

Intanto, ravvolta in una veste mattinale, Ariella era scesa nel giardino per respirare l'aria balsamica mattutina.

Si fermava qua e là a coglier fiori, tanto che ne formò in breve un bellissimo e grazioso mazzolino ove spiccava nel bel mezzo una fogliettina d'edera.

Come se il cuore le insegnasse la via più corta per trovare Fernando, s'avviò diritta alla vallata, col pensiero forse di trovarvi l'innamorato.

Non s'era ingannata... Piano piano gli si avvicina; ma s'accorge che Fernando dormiva. Non era bella cosa lo svegliarlo. No perchè forse in quel momento sognava un sogno soave.

Ariella gli si sedette d'accanto, e lo guardava, compresa da immenso giubilo.

Ma ben presto Fernando incominciò a svegliarsi pronunciando il nome di Ariella. Ma quale non fu la sua sorpresa nel vedersi vicina la regina del sogno fatto poco prima. Stettero un po' silenziosi... parlavano cogli occhi!

Quanto erano felici; quanto godevano del loro amore!

Ma pure il destino stava per spargervi sopra la triste ombra del dolore. Fernando doveva partire..... Era passato un mese dalla scena ora narrata, quando seppe la notizia che doveva prestare il servizio militare per tre mesi.

Più che descrivere, si può immaginare il dolore che straziava il cuore dei due innamorati. Quante promesse di fede! Quanti giuramenti! Quante lagrime!

— Ma perchè il cielo t'ha fatto così bella? — le andava dicendo Fernando.

— Per te, Fernando, per te, mia più dolce speranza! — gli rispondeva Ariella gettandosi tra le sue braccia, procurando di nascondere le lagrime che le irrigavano le guancie.

I nostri due giovani s'amavano teneramente; s'amavano collo slancio veemente dei cuori giovanili. Eppure questo amore intenso che li univa non era stato da alcuno avvertito; nè alcuno certamente avrebbe pensato che la figlia del barone fosse tanto modesta da offrire la mano di sposa ad un umile figlio dei suoi servitori.

Ma essi invece s'erano piaciuti a vicenda. Difatti Ariella era tale, che sarebbe stato impossibile vederla senza provarne stima ed amore. Aveva una personcina leggiera, flessuosa, seducente; i suoi capegli biondi inanellati le scendevano dolcemente e con una certa studiata negligenza sulle spalle, formando così l'invidia delle compagne.

Fernando aveva un aspetto dignitoso, che faceva contrasto coi suoi bassi natali; snello della persona, lo sguardo dolce e fiero ad un tempo, il sorriso pieno di grazia.

Siamo alla vigilia del giorno della partenza di Fernando; i giuramenti e le promesse si reiterarono fra le strette di mano convulse, tra i baci infuocati, tra le lagrime copiose.

Ariella si recise una ciocca di capegli e la consegnò a Fernando; egli, dal canto suo, le diede una viola del pensiero bagnata del suo pianto.

Così si lasciarono immersi nel più profondo e cupo dolore.... Pure tra la nera nube del loro cordoglio splendeva un raggio di luce.... non disperavano i due innamorati; no, lasciavano anzi campo al loro cuore di spaziare nelle illusioni e nei sogni.

E' tanto bello il vivere di sogni e il pascersi d'illusioni!

Intanto la mattina susseguente, montato un cavallo, Fernando recossi alla vicina Madrid, dopo aver salutato i genitori suoi, don Alfonso e donna Alice.

Come rimanesse la nostra povera Ariella, è difficile il poterlo dire. Grosse lagrime solcavano il suo viso leggiadro, ed il cuor suo era in preda a forte commozione; la febbre d'amore omminciava a infiltrare il suo veleno nell'animo, innocente e puro della fanciulla. Essa era evidentemente ammalata d'amore per Fernando; la fibra sua delicatissima cedeva al tormentoso affanno che la rodeva; eppure doveva tener celato l'affetto ardentissimo che nutriva per il giovane.

Seppe però Ariella dissimulare; pure desiderava trovare alcuno cui fidatamente potesse depositare il segreto del suo cuore.

Ed è proprio della natura umana il desiderio di confidare le pene, i dolori, gli affanni ad altri. Ci sentiamo così quasi liberati da un peso che difficilmente saremmo stati atti a sopportare da soli.

V

Una sera Ariella era discesa nel giardino, e quivi aspirava l'aria mite che portava gli effluvi dei fiori; riandava col pensiero al tempo trascorso, considerava il presente e sperava nell'avvenire.

Si sedette sur un sedile, e pareva meditasse.

Dolores, la damigella di compagnia di donna Alice, s'appressò tacitamente ad Ariella; e vedendo la padroncina così assorta nella contemplazione del cielo stellato, le disse: — A che pensate madonnina?

La fanciulla, scossa da tale voce, ebbe un tremito di spavento; ma si rassicurò tosto poi che riconobbe Dolores.

(Continua)

Gli insulti di un ex-zuavo pontificio

Da Parigi si annuncia che in quella città il conte Priseux, ex-zuavo pontificio, ed il barone Bresciani che comandava un battaglione bersaglieri alla presa di Roma nel 1870, si batterono in duello al confine.

Bresciani fu ferito da una palla al braccio.

La causa del duello fu questa: il Priseux avrebbe sparlato dell'Italia e del nostro Re, presente il Bresciani.

La principessa Clotilde

Nel *Fanfulla* troviamo riferito un interessante episodio della vita della principessa Clotilde.

Il principe Napoleone si trovava a Firenze in missione presso Vittorio Emanuele, tentando d'indurre il Governo italiano ad intervenire in favore della Francia. La principessa aveva mandato i figli a Prangins, ed essa era rimasta a Parigi, dicendo che il suo posto era presso l'Imperatrice.

Nell'imminenza del pericolo, Vittorio Emanuele mandava a Parigi il marchese Spinola, suo aiutante di campo, perchè riconducesse in Italia la figliuola.

Maria Clotilde scrive una lettera al padre, nella quale gli dice che non può e non deve abbandonare la Francia in quell'ora di angoscie e di dolore. Ella deve alla Francia la sua persona. « Sarebbe una vergogna per me — aggiunge — lasciare la casa imperiale mentre la sventura la colpisce. Arrossirei di presentarmi a te ed ai miei concittadini in questi giorni di prova e di abnegazione. »

Essa manda lo Spinola in Italia e resta a Parigi in attesa degli avvenimenti.

Vittorio Emanuele riceve quel documento, lo legge commosso, con orgoglio di re e di padre, e lo fa vedere ai suoi ministri dicendo:

— L'ho sempre detto, che quella li era una Savoia!

Quintino Sella domanda al Re il dono di quel prezioso documento.

— Mi conduca a Roma - risponde il Re - e poi glie lo darò.

E lo rinchiude tra le sue carte preziose.

Qualche tempo dopo il Sella ricordava al Re la sua promessa, ma la lettera non fu trovata, e il ministro ne rimase col desiderio.

Il Re Umberto la ritrovava nel 1879, quando per la morte di suo padre erano state riordinate tutte le carte; e nell'estate dell'anno appresso, avuto prima il consenso dell'augusta sorella, la portava in persona al Sella a Mosso Santa Maria, dove era ospite dell'ex ministro, dicendogli:

— Pago un vecchio debito.

Il corrispondente romano del clericale *Cittadino* di Brescia scrive:

Mi riferiscono che la principessa Clotilde, nel congedare un prelato che aveva prestato cure affettuose e pie al defunto principe Napoleone, disse queste parole:

— « Ed ora tutto è finito per me. Se Sua Maestà il Re me lo consente io intendo ritirarmi in qualche luogo di raccoglimento e d'orazione e finire nella pace la mia vita. E' il solo desiderio che mi resta nell'anima, e spero che mi si consentirà di appagarlo. »

Dubito però che il Re consenta alla sorella questo ritiro, giacchè egli la considera come la sua miglior consigliera negli affari di famiglia. D'altronde il castello di Moncalieri è un romitaggio, nel quale la principessa può vivere assolutamente estranea al mondo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	24 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.3	744.8	746.5	747.9
Umidità relativa	58	53	59	63
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	nevica
Acqua cad.	2.1	0.8	—	1.5
Vento direz.	N	E	E	E
Vento vel. k.	5	16	9	18
Term. cent.	4.3	6,1	4.4	2.2

Temperatura { massima 11.6, minima 1.3 }

Temperatura minima all'aperto 0.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23.

Cielo nuvoloso con pioggia — qualche nevicata a nord e stazioni elevate — mare mosso o agitato.

A proposito della Causa Cojaniz-Milani ci scrive il sig. Milani la seguente che noi inseriamo per debito d'imparzialità.

Onorevole sig. Direttore

Un certo sig. X pubblica nel pregiato di lei Giornale del 20 corr. una corrispondenza da Tarcento, per render conto della definitiva soluzione di una mia vertenza giudiziale con un certo sig. Antonio Coianiz di Coia.

Non rilevando le rancide spiritosaggini dell'illustrissimo redattore di quella corrispondenza, prescindendo dall'esito della causa, intorno al quale per la parte giudiziale, nè io nè il pubblico siano competenti a pronunciare un giudizio, mi preme rettificare nell'interesse morale della mia difesa talune affermazioni di quella lettera assolutamente contrarie al vero. Infatti non è esatto che la Cassazione romana abbia confermato la sentenza del Pretore locale. Era stata denunciata da me la sentenza d'Appello, in sede di rinvio, del Tribunale di Pordenone, e di questa e non di quella del Pretore ebbe a discutersi innanzi alla Suprema Corte.

Il Sig. Pretore di Tarcento mi aveva condannato, almeno così ritenne il Tribunale di Udine nel primo appello, per quattro fatti d'ingiuria pubblica a danno del Cojaniz, verificatisi, secondo lui nel 2, 3, 15, e 17 febbraio 1890.

La sentenza del Tribunale di Udine venne annullata per la morale giuridica, considerazione, che non era lecito ammettere, in sede d'appello, quale testimonio, *sopra istanza del querelante il Pretore* che aveva emanato la sentenza di 1ª istanza, *sentenza favorevole al querelante stesso.*

Il Tribunale di Pordenone poi, nei motivi del suo giudizio, ha condannato e riprovato in ogni sua parte la sentenza del Pretore di Tarcento, e solo la ha confermata nel dispositivo per ciò che brevemente ora le esporrò.

Quel Tribunale ebbe a dichiarare che i fatti d'ingiuria del 2, 3 e 17 febbraio o non costituivano reato o non erano punto provati. E continua: « R tenuta « la sussistenza del fatto del 15 febbraio « 1890..... per l'odierno deposto del Ca« rabiniere Spada Federico, il quale « depone di aver in detto giorno verso « le 11 ½ ant. da una finestra della « caserma veduto sulla porta del suo « negozio il Milani ed il Simonutti, ed « udite le espressioni ingiuriose..... »

Per quanto invece si riferisce alle mere risultanze di prima istanza su questo fatto del 15, lo stesso Tribunale già prima aveva dichiarato:

« Il Pretore errava solo nel prestare « tutta la fede al teste Simonutti, ed « in ciò il Tribunale condivide l'avviso « della difesa, sussistendo a suo carico « non lievi sospetti, per esser egli le« gato in intimi rapporti col Cojaniz, « ciò che si desume dal vederlo pre« stare la sua testimonianza allo stesso « in ricorsi ed in querele, come risulta « da documenti dimessi dall'imputato. »

Fu dunque per quell'unico fatto e per quell'unico testimonio che io venni ritenuto colpevole: e non già per le risultanze processuali di prima istanza, per le quali, secondo lo stesso Tribunale di Pordenone, avrei dovuto essere assolto. Denunciai quel giudicato tra altro per contraddizione tra il dispositivo, che confermava una sentenza che mi aveva condannato *per più fatti*, ed i motivi che ritenevano provato e solo all'ultima ora in appello, *un solo fatto*; la denunciai per la prescrizione annale, essendo passato l'anno dall'ultimo fatto alla sentenza 7 marzo corr. della Cassazione, sostenendo una interpretazione benigna del comma 2° dell'art. 93 del Codice nuovo. Purtroppo non trovai ascolto alla Suprema Corte.

Le recriminazioni odierne da parte mia sarebbero più che inutili, semplicemente sciocche, perchè già

> Vuolsi così colà dove si puote
> Ciò che si vuole e più non dimandare

Perdoni, sig. Direttore, e mi abbia colla massima considerazione

Tarcento, 22 marzo 1891.

Devotissimo suo
ANTONIO MILANI

I deputati della provincia e la votazione di sabato. Dal resoconto ufficiale risulta che anche l'on. *Marchiori* votò in favore del Ministero, mentre gli onorevoli *Marinelli* e *Solimbergo* si astennero dal voto.

La commissione di rimonta. La commissione di rimonta per il deposito e l'allevamento di cavalli a Palmanova, acquisterà dei puledri d'anni tre o quattro, secondo le condizioni stabilite dall'apposito manifesto.

La commissione percorrerà il seguente itinerario: 2 aprile a Palmanova, 4, 5, 6 a Lonigo, 8 Camisano, 9 a Padova, 21 a S. Giovanni Lupatoto, 23 e 24 ad Isola della Scala, 26 a Badia, 28 a Portogruaro.

Società Reduci e Veterani. — Abbiamo ricevuto il resoconto dell'assemblea tenutasi domenica, che siamo costretti a rimettere a domani per mancanza di spazio.

Reclamino!

Alla Spettabile Società dell'Unione.

Oggi ventiquattro del mese di marzo ricevo l'avviso di convocazione della Società Unione per l'assemblea generale ordinaria indetta per sabato 28 corr. A parte che gli inviti per le sedute ordinarie dovono pervenire almeno 8 giorni prima di quello fissato per la riunione (art. 22) non si poteva trovare una sera più adatta che non la vigilia di Pasqua? Molti si assentano nell'occasione delle feste; e poi, scusate la libertà, in piena settimana santa, con due *giorni di magro e d'olio* sullo stomaco chi prende gusto a digerire, in ambiente ristretto la bellezza di un bilancio consuntivo?

Un Socio

Un'ultima volontà non adempiuta. (*Comunicato*)

Egregio sig. Direttore

La pregherei, se lo crede del caso, a dare pubblicità alla presente:

Nell'Agosto 1887 il compianto mio amico Gio. Batta Bearzi consegnavami fiduciariamente un plico suggellato, con preghiera di aprirlo non appena avvenuta la sua morte, di curare eziandio l'esecuzione delle disposizioni ivi contenute.

Il povero Bearzi la sera del 20 corrente cessava di vivere in Claujano ed io, non appena ne abbi la triste notizia, mi recai dal sig. Pretore del 1° mandamento Dott. Partenotti e Cancelliere sig. Toso, da me amichevolmente richiesti, ed in loro presenza si procedette all'apertura del plico, senza però alcuna formalità giuridica.

Si rinvenne una Cartella del Debito Pubblico Italiano 5 % della Rendita di L. 5 ed una lettera autografa del defunto del seguente tenore:

« Udine Agosto 1887.

« Faccio questo deposito di L. 5, ren« dita italiana, presso il notaio Dott. « Raimondo Jurizza onde in caso di mia « morte sia ridotto in denaro per la « mia *cremazione*. La differenza in più « od in meno prego rifonderla la mia « famiglia, che deve essere poca cosa. « In qualunque caso voglio essere « *bruciato* ».

« *Gio. Batta Bearzi* »

P. S. Non voglio funerali nè religiosi « nè civili e voglio essere portato al « crematorio per farmi bruciare nel « modo il più economico »

« *Gio. Batta Bearzi* »

Di ciò ne diedi sollecita partecipazione alla famiglia dell'estinto, e constandomi che la salma dovea giungere al Cimitero di Udine alle 2 p. del 22 corr. presentai contemporaneamente analoga istanza all'on. Municipio, depositando l'olografa disposizione e la Cartella suddetta; e qui finisce il mio compito. Ciò non ostante pare che la cremazione non avvenga e se così è, a mio avviso sembrami che i forni crematori sarà forse meglio utilizzarli per qualche altro scopo. Io però credo di avere fatto il mio dovere, ed anzi più di quanto stava in me, per far rispettare le libere convinzioni e l'ultima volontà del defunto.

Al pubblico il giudizio.

Udine, 23 marzo 1891.

Dott. RAIMONDO JURIZZA.

Resoconto finanziario delle Conferenze tenute all'Istituto tecnico. Dal 5 dicembre 1890 al 20 marzo 1891 i signori: prof. Piero Bonini, dott. Papinio Pennato, prof. Giovanni Marinelli, dott. Fernando Franzolini, prof. Vincenzo Marchesi, prof. Giovanni della Bona, avv. G. B. Billia, avv. Umberto Caratti, prof. Leone Wollemborg, avv. Giuseppe Girardini, dott. Fabio Celotti, prof. Giovanni Clodig, avv. co. G. A. Ronchi, avv. prof. Libero Fracassetti, dott. Fabio Luzzatto, tennero all'Istituto tecnico 15 conferenze a beneficio delle Società « Dante Alighieri-Comitato di Udine » e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Entrata:

Biglietti d'ingresso da cent. 50 n. 1567, da cent. 25 n. 520		L. 913.50

Spese

Stampati, affissione, tassa registro, marche da bollo, ecc.	L. 118.71	
Servizio bidelli	» 45.00	
		» 163.71
Residuo attivo		» 749.79

Le due Società, fra cui va diviso in parti uguali il detto provento netto, porgono vivissime grazie ai valenti conferenzieri e al pubblico gentile, al Municipio, i quali vollero concorrere a quest'opera di carità. E ringraziano pure il signor Domenico Del Bianco, che offrì un sensibile abbuono nelle spese di stampa, e i signori fratelli Gambierasi, che si prestarono per la vendita dei biglietti.

Trentamila lire per una mano! Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che conferma i benefici effetti della previdenza esercitata col mezzo di quella specialissima forma di Assicurazione: che è l'Assicurazione contro le disgrazie accidentali:

Signor Federico Rebessi

Rappresentante le Assicurazioni Generali Venezia, pei danni, vita e disgrazie accidentali

MILANO.

Riconoscendo pel modo equo e corrente con cui questa spettabile compagnia d'Assicurazioni mi liquidò il danno per la disgrazia che mi colpì il 27 agosto 1890; mi sento il dovere di rendere pubblico il fatto:

Iadotto, colla cooperazione del Signor Eolo Dotti, ispettore speciale delle Assicurazioni Generali Venezia, ad assicurarmi presso la sua stimata compagnia, con una Polizza individuale contro le disgrazie accidentali di qualunque natura; il 27 agosto s. d. nella stazione dei Tramways inter-provinciali, incespicai in una leva di scambio, vicino ad alcuni carri in moto e cadendo, la mano sinistra appoggiata sulla guida di ferro, restò schiacciata, dalle ruote di un carro merci.

Dopo tre mesi di malattia, la mano totalmente irrigidita, restò inservibile e quindi in base al mio contratto, mi venne liquidato, l'indenizzo rilevante di L. 30,000 (trentamila) per invalidità permanente.

Consiglio a tutti e specialmente ai padri di famiglia, l'assicurazione contro le disgrazie accidentali; questo ramo di previdenza, così importante, che la compagnia di assicurazioni generali Venezia, la quale adempie ai propri impegni con esemplare equanimità e prontezza, ha saputo ridurre alla portata di tutte le classi sociali.

Gradisca i miei distinti saluti.

Milano, gennaio 1891.

Firmato GIOVANNONI GUSTAVO.

L'Assemblea del Tram

Al sig. C. - recapito «Patria del Friuli»

Egregio amico,

Mi avete mosso l'appunto di poca perspicacia disignandomi quasi retrogrado per proposito perchè ho parlato contro la mozione portata dal n. 5 dell'ordine del giorno all'Assemblea del Tram che ripeto: « *Proposte* di contratto da stipularsi colla Ditta Volpe Malignani per sostituire all'attuale trazione del Tramvia mediante cavalli quella mediante elettricità. »

Ecco ora il perchè:

Dopo una vera odissea di trattative e mezza risma di minute *Volpe-Malignani-Tramvia*, la proposta n. 5 trovavasi alle ore 11 ½ ant. di domenica al seguente punto:

1. che era all'ordine del giorno *in stampa*,
2. che viceversa poi non era all'ordine del giorno *nella realtà*,
3. che erano sorte recenti difficoltà tecniche
4. che le previsioni finanziarie del Consiglio s'erano sensibilmente *alterate* in seguito a notevoli riduzioni richieste sulla voce « Spese Generali » la chiave di volta della questione finanziaria,
5. che era manifesta in seno al Consiglio la discrepanza di idee,
6. che la ditta Volpe Malignani aveva replicato negativamente all'*ultimatum* della Società

ed infine, magro contorno di questo piatto magrissimo, una porzione non indifferente di dubbi ed incertezze.

Vi pareva che una discussione tecnica-finanziaria si potesse iniziare con successo in simile ambiente? Meglio tralasciare per ora e lasciare la questione impregiudicata. Nè mi pare fosse serio, in tanto *caos*, provocare dall'Assemblea uno dei soliti voti di raccomandare al Consiglio di *studiare la cosa, di vedere* ecc. ecc. Il Consiglio, di pieno diritto, avanza qualunque proposta intesa al bene della Società, in ogni momento anche senza le amorevoli sollecitazioni dell'Assemblea.

Credo che così agendo, io abbia reso un servigio agli interessi del Tramvia anche senza quel « moderno retrocarica che mi consigliate sostituire alla mia antica doppietta. »

Credetemi con amicizia

G. MERZAGORA

Mercato mensile in S. Giorgio di Nogaro. Nella ricorrenza del mercato mensile dell'ultimo giovedì, 26 marzo corr., saranno estratti i seguenti premi:

Due da L. 10 e due da L. 5 fra tutti i proprietari di animali bovini presenti al mercato.

Norme. I numeri concorrenti ai premi verranno distribuiti alle ore 10 ant. in ragione di uno per ogni animale bovino.

L'estrazione avrà luogo alle ore 2 pom. precise. L'importo dei premi non verrà corrisposto a quei proprietari che prima di detta ora avessero ritirati dal mercato i propri animali, eccettuato il caso di vendita.

In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Trattenimenti privati. Ci scrivono:

Domenica sera, nella abitazione della famiglia *Deotti*, in borgo Gemona, si chiusero le piacevoli rappresentazioni di un teatrino di *Marionette*, che furono tenute durante le domeniche d'inverno. Gli onori di casa erano sempre fatti con molta cortesia dagli egregi padroni.

Una sentita lode si meritano i signori *L. Cuoghi* e *G. Batta Marzuttini* per le loro molte prestazioni nella dipintura degli scenari e nell'esecuzioni dei meccanismi.

Domenica, per l'ultima recita, si diede: *Le 99 disgrazie di Facanapa* col ballo la *caldaja delle streghe*, con trasformazioni, ammirabilmente riuscite.

Le rispettive parti furono sostenute con molto spirito e non si esagera di certo dicendo che le *marionette* del sig. Deotti possono rivaleggiare con quelle autentiche del Reccardini.

Domenica poi s'aggiunse il concerto dei mandolinisti diretto dal bravo Marzuttini.

Un pubblico sceltissimo assisteva sempre alle rappresentazioni.

Per ora, dunque, i battenti si chiudono e a rivederci a novembre.

El pari.

L'inverno, non più officialmente, ma in modo.... *ufficioso*, ci avverte che ancora non se n'è andato.

Oggi fa un freddo da gennaio e nevica.

Non soloi monti ma anche i colli più vicini alla città sono coperti del proverbiale bianco lenzuolo.

Ieri in Ampezzo si avevano 25 centimetri di neve e al *Cima Corso*, metà strada fra Ampezzo e Forni di Sotto, si erano raggiunti 50 centimetri.

Incendio in Castello. Questa mattina fu avvertito dal piantone un piccolo incendio, manifestatosi nell'Ufficio del diret. dei conti del 35° regg. posto nel nuovo fabbricato in Castello.

L'incendio, che fortunatamente non ebbe conseguenze disastrose, fu subito spento.

Andò bruciato una piccola parte del pavimento, una sputaruola ed alcune carte.

La causa la si attribuisce ad un cerino lasciato cadere essendo acceso.

Violazione di domicilio. S. E. di S. Vito al Tagliamento fu trovato nascosto sotto il letto di Zander Domenico ignorasi a quale scopo. Venne denunciato perciò all'Autorità Giudiziaria per violazione di domicilio.

Furto. Pollan Giuseppe di Pordenone fu derubato di oggetti di biancheria per un valore di circa L. 100 a sospetta opera di C. R. e G. L. già sue domestiche.

Un sasso contro un treno. — Pittini Giuseppe di Artegna venne deferito all'Autorità Giudiziaria per aver lanciato un sasso contro il treno omnibus che percorreva la linea Pontebba Udine.

Arresti. Dagli agenti di P. S. vennero jeri arrestati Bigotti Dante d'anni 16 e Masutti Umberto di anni 13, condannati entrambi a giorni 35 di reclusione per furti.

A domicilio coatto. Venne arrestato Di R. F. assegnato a domicilio coatto per anni cinque nell'isola di Ponza.

Altri pregiudicati a domicilio coatto nelle isole di Ustica Lipari e Tremiti vennero arrestati a Palmanova, Majano, Faedis e Remanzacco.

Ringraziamento.

La madre, le sorelle ed il nipote sentitamente ringraziano tutti quei pietosi che vollero in qualsiasi modo onorare la salma del loro amatissimo *Gio. Battista fu Pietro Bearzi*, e nello stesso tempo chiedono venia per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi nella partecipazione della luttuosa mancanza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera ha luogo la penultima rappresentazione con la serata d'onore dell'attore Enrico Viscardi.

Si darà la commedia in un atto di E. Viscardi: *In villeggiatura.*

Passo a due.

On milanes in mar brillante vaudeville di C. Arrighi con intermezzo danzante.

Darà termine il vaudeville *Bagolamento/otoscultura.*

Nella stagione di primavera si rappresenteranno le seguenti due opere:

La Traviata del maestro G. Verdi.

La campana dell'eremitaggio del maestro E. Sarria (Nuova per Udine).

Personale artistico

Prime donne soprani: Avoledo Rosina — Pegollo Olimpia.

Prima donna mezzo soprano Vincenzi Adalgisa.

Primo tenore Madina Gioachino — primo baritono Guala Pietro — basso comico Airoldi Cesare — con relative comprimarie.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Guerrieri Fulgenzio.

Primo violino a spalla maestro Giacomo Verza — istruttore dei cori maestro Franco Escher.

Parrucchiere teatrale S. Bonetti — sarto id. F. Ciocchiatti — macchinista A. Moro.

Prezzi d'abbonamento per n. 14 rappresentazioni: Per l'ingresso alla platea e loggia lire 10 — id. per i signori impiegati ed ufficiali del R. Esercito lire 8 — per una poltroncina in platea oltre l'ingresso per tutta la stagione lire 18 — per una sedia in platea oltre l'ingresso id. lire 8 — abbonamento ai palchi prezzi da convenirsi.

Prezzi serali: Biglietto d'ingresso alla platea e loggia lire 1. — Idem per i signori sott'Ufficiali del R. Esercito cent. 50. Idem per i piccoli ragazzi cent. 50. Idem al loggione indistintamente cent. 50. Una poltroncina distinta in platea lire 1.50 Una sedia riservata in platea cent. 60. Un palco in prima o seconda loggia lire 5. Le sedie in prima loggia sono libere.

L'abbonamento si riceve al Camerino del Teatro nei giorni 28 e 29 corrente dalle ore 12 alle 2 pom.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di domenica 29 marzo con l'opera *La Traviata.*

LIBRI E GIORNALI

La Cultura, rassegna settimanale che si pubblica ogni sabato. Abbonamento annuo L. 12, mensile L. 1.

Direzione, via Vicenza n. 5 Roma; amministrazione, via Disciplini, n. 15, Milano.

Ecco il sommario del 8° fascicolo:

I. Parte Politica. Il bilancio d'assestamento Bonghi, — Quanto costa e quanto rende l'Eritrea-L'inchiesta per l'Eritrea, B — L'eccidio a New-Orleans-Alcune cifre concernenti l'istruzione secondaria, B — Il Carducci fischiato a Bologna-Napoleone Bonaparte, B — Luigi Windthorst.

II. Parte Letteraria. Sir Carles Napier, B — Recensioni ed appunti critici — Notizie — Annunzi — Pubblicazioni periodiche — Lista di libri — Diario politico — Rivista finanziaria.

METEMPSICOSI

... E s'amaron così, soli ed occulti,
D'un adultero amor fatto di pianti,
Fatto di baci, di lotte, di schianti,
Di rimorsi, d'ebbrezze e di singulti;

E così gli uccidea, come gli avvinse,
Quell'angoscia d'amor. Nulla rimane,
Nulla resta di voi, larve lontane
Che colpa e morte in un abbraccio strinse?...

Ne'l mister de le cose, oh, dite, dite,
Atomo, stelo, fiore, astro, sospiro,
De l'universo ne l'immenso giro,
Ove ribacia il sol le vostre vite?

.... Sorgon due negri abeti a la montagna,
Giovani e forti — e al sibilar de'l vento
Han le fronde commosse un sordo accento
Come d'anima oppressa che si lagna...

***

Ne'l silenzio, su la vetta ignota e pura,
Di tra il vol dei falchi audaci,
Ove a l'èrta, nuda, vergine natura
Dona il sol selvaggi baci,

I due negri abeti stanno. — Fieri e belli
Al rovaio che li punge
Offron libere le chiome — e son fratelli,
Ma l'abisso li disgiunge.

***

Curvo il rostro, fugge l'aquila, librata
Su le brune ali possenti,
E trasvola sulla ghiaccia immacolata
Via fendendo i cieli algenti;

Il torrente, rimbalzando, spuma, e scroscia
Ne la corsa orrida e cieca,
Eolo fischia, come lungo urlo d'angoscia
D'uom che al mondo, al cielo impreca:

***

Essi stanno. — Ma i due tronchi anima eterno
Il desio tremendo e fisso
Di riavvincersi con bacio sempiterno
Sorvolando su l'abisso;

Ma fra i rami parla un mistico linguaggio
L'aquilone ad ora ad ora,
E le fronde strappa un gemito selvaggio:
— T'amo, t'amo — t'amo ancora. —

ADA NEGRI.

La caccia di un ufficiale dei bersaglieri

ad una leonessa

Leggiamo nel *Diritto*:

« Una lettera nostra privata da Massaua ci reca interessanti particolari sull'uccisione di una leonessa operata dal tenente Bartoli dei bersaglieri.

Già da tre giorni il bravo tenente con due soldati indigeni andavano deliberatamente in traccia della belva, segnalata da altri in quei dintorni. E finalmente una notte, al tocco e mezzo dopo mezzanotte, i cacciatori la videro scendere verso il fiume a dissetarsi.

Il tenente Bartoli, atteso tranquillamente che la leonessa fosse a quattro passi da lui, le scaricò addosso il suo fucile; altrettanto nello stesso tempo fecero i due soldati. Il superbo animale diede un balzo indietro e scomparve.

I cacciatori si posero a ricercarne la bestia, tanto più essendo persuasi di averla ferita non lievemente; ma nell'oscurità della notte, riuscì loro impossibile di venirne a capo. Allora, stanchi, si fermarono a bivacco, non senza vegliare a torno colle baionette inastate nei *wetterly*.

Al mattino ripresero le indagini e non tardarono a trovare traccie di sangue, seguendo le quali rinvennero la fiera ancora vivente. Le fecero nuovamente fuoco addosso: ma essa si rialzò ancora, dandosi a nuova fuga.

I cacciatori la ritrovarono poco stante in una macchia, dove per finirla, dovettero spararle addosso altri colpi, tanta è la vitalità di siffatti animali in quelle loro natie regioni.

La lettera che abbiamo sott'occhio si diffonde poi a descrivere le feste fatte al Bartoli ed ai suoi compagni per la caccia coraggiosa. Presso quelle tribù africane, chi uccide una di tali belve è stimato valere quanto cinque uomini; altri indigeni dicono sette; insomma ciò è ritenuto — e giustamente, del resto; come una prova di valore.

Una nuova bisca

Siccome non è improbabile che venga chiusa la famosa bisca di Montecarlo, si è pensato subito di trasportarla altrove. A tal fine si fece una convenzione colla repubblica di Andorra nei Pirenei, e così incominciando dall'anno prossimo, avremo la bisca repubblicana.

Notizie militari

L'*Italia militare* ha le seguenti informazioni:

« Sappiamo che, chiusa la Camera, nelle prossime ferie pasquali, S. E. il Ministro della guerra si occuperà delle promozioni.

« — A quanto sappiamo, si sta compilando il disegno di legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito.

« Detto progetto sarà probabilmente presentato nel prossimo maggio al Senato.

« — A quanto si afferma, fra breve si inizieranno le annunziate riduzioni nell'organico dell'Amministrazione centrale della guerra.

« Frattanto è cominciata la diminuzione nel personale. Parecchi ufficiali, che vi sono comandati, ebbero già il preavviso del loro ritorno ai corpi.

« In un prossimo *Bollettino* sarà pubblicata la loro nuova destinazione. »

PENSIERI

L'apatia è il primo sintomo della paralisi dell'anima.

—

La morte è una cambiale pagabile a vita. Qualche volta Iddio, impietosito del proprio debitore, gli dice: ripasserò.

—

La vita è un sogno nel sonno della materia.

—

La vita è un viaggio; procuriamo di abbellirlo.

Uno dei più grandi segreti per essere amati, è di divertire; si addolciscono i cuori tanto colla gioia che colle lagrime.

M. de Sartory.

Le donne amano i balli e gli spettacoli come i cacciatori amano i luoghi dove la selvaggina abbonda.

Satena.

Saper essere felici in famiglia è una scienza d'oro che vale tutti i consigli di Pitagora.

Bulwer.

Il genio è spesso fatto del talento degli altri.

Nessuno ha il diritto di giudicare il suicida, non conoscendo le sue pene, nè la sua forza.

Carmen Sylva.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

DI

GUIDO COMESSATTI

Come lento e faticoso passa il tempo a chi ha l'animo afflitto; eppure, trascorso che sia, come appare breve e veloce!

E noi che ancor oggi sentiamo intenso e profondo il dolore della tua perdita, o **Guido**, come nell'istante in cui, piangenti, vedemmo calare la tua bara nel sepolcro, noi ci dimandiamo se veramente è possibile che da un anno tu ci abbia lasciati, mentre ancora ci vediamo innanzi agli occhi viva e parlante l'immagine tua, mentre ancor sempre, nell'inganno pietoso e sublime della nostra illusione, tu partecipi, mite e fedele amico, alle nostre conversazioni, alle nostre lotte, ai rari divertimenti, alle frequenti e cupe amarezze, e a volta a volta ne dai consigli e conforti, ammonimenti ed aiuti, rimproveri e lodi, e ne rattieni e ne spingi affettuoso e prudente.

Poichè tale noi ti abbiamo conosciuto ed amato, tale dobbiamo e vogliamo immaginarti; che troppo grave e dolorosa ci sarebbe la tua mancanza se, col pensiero almeno, non ti potessimo sentire sempre a noi vicino, compagno e duce, in mezzo alle feroci battaglie della vita.

Chi molto amò non dimentica.

Il ricordo di te non ci abbandonò finora un istante, nè, per trascorrer di tempo o mutar di vicende, potrà lasciarci più mai.

L'affetto vivissimo che a te, dolce amico, ne lega, non cesserà che al cessare della nostra esistenza.

Udine 24 marzo 1891.

Gli amici

La moglie, i figli, le figlie, i fratelli, i nipoti ed i generi desolatissimi partecipano la morte del loro amatissimo

Anderloni Faustino

d'anni 80

avvenuta dopo breve malattia in Palmanova, ieri alle 7 pom., munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani in Palmanova.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 24 Marzo 1891.

Sui varii mercati esteri e del nostro paese si è manifestata una maggiore domanda in sete greggie per il telaio meccanico, e per bisogno di lavorerio.

Malgrado ciò i prezzi non risentono il minimo miglioramento, anzi i compratori tenterebbero di ottenere ancora delle concessioni.

Telegrammi

Il disastro di Gibilterra

Gibilterra 22. — Il vapore *Assiria* è partito per Napoli con 132 superstiti dell'*Utopia* rimpatrianti. Alcune somme di denaro si distribuirono fra essi dal comitato di beneficenza.

Una Chiesa commemorativa

Berlino 22. — Oggi si pose la prima pietra fondamentale della chiesa commemorativa di Guglielmo I. Vi assistettero i sovrani, i granduchi di Baden, Caprivi, i ministri, i generali Moltke e Blumental, il clero e le autorità. Dopo la cerimonia le truppe sfilarono davanti all'imperatore. I sovrani furono salutati entusiasticamente all'andata ed al ritorno dalla cerimonia.

Carnot decorato

Vienna 23. La *Politische* ha da Pietroburgo: Lo czar conferì a Carnot l'ordine di Sant'Andrea.

Bombardamento

Buenos Ayres 22. — Si ha dal Cile che gli insorti bombardarono Antofagasta (città sull'oceano Pacifico di 7588 anime una delle principali del Cile.

All'Argentina

Buenos Ayres 22. — Roca esce dal gabinetto. Dicesi che Lopes si dimetterà. Un cambiamento è probabile. Si progettano delle grandi riforme bancarie e la coniazione di monete.

Il governo della provincia di Buenos Ayres sospenderà il pagamento di cedole al 1° aprile. E' probabile che il governo federale garantirà le cedole.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 marzo

R. I. 1 gennaio	95 85	Londra 3 m.	25.31
« 1 luglio	93.68	Francia a v.	100.95

Valute

Banconote Austriache da 220 5/8 a —/—

LONDRA 21 marzo

Inglese	96 13/16	Italiano	94 /—

MILANO 23 marzo

Lanif. Rossi	1147.—	Soc. Veneta	80.—

BERLINO 23 marzo

Mobiliare	176.10	Lombarde	54.20
Austriache	109.20	R. Italiana	94.70

FIRENZE 23 marzo

Cambio Francia	100.77	Azioni F. M.	702.—
Rendita Ital.	96.— /	» Mobil.	524.—

Particolari

PARIGI 23 marzo

Chiusura Rendita Italiana 95.17
Marchi 124.65.

VIENNA 23 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	92.60
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	111.35
Londra 11.54	Nap.	9.45

MILANO 23 marzo

Rendita Italiana 95.97 Serali 96.—
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216, S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	[illegible]	D. 4.55 a.	7.[illegible] a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.0[illegible] a.
D. 11.[illegible] a.	2.[illegible]5 p.	O. 10.50 a.	[illegible] p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	[illegible] p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	[illegible] p.
D. 8.09 p.	1.[illegible]5 p.	O. 10.10 p.	2.2[illegible] a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.06 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.40 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose uno ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie, n. 5.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

LA DITTA **FELICE BISLERI** DI MILANO venderà dal *1° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IM*PRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie, ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

***N. B.** — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù

a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

Timbri e Placche.

TIMBRI di vero caotchouc assortiti a prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'Alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'Impresa di **Pubblicità Luigi Fabris & C.** UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai **Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire **3** la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate "l'Acqua Ateniese", che impedisce la perdita dei capelli.

Lire **1** la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll' "Iris fiorenti" che si vende in pacchetti da Lire **1**.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enantica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici, — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3**.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. **3.50**.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. **75** la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. **2**.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire **3** la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **60** la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue, e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della "Pantocolla Indiana", che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e L. **1** per scatola.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.